ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA
XV Incontro Annuale di Preistoria e Protostoria • Bologna, 23 ottobre 2026

Il villaggio nuragico di Su Nuratze a Tonara (NU). Studio del materiale ceramico delle capanne A e C: primi risultati della ricerca

Giulia Marotto

Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici – Università degli Studi di Sassari

INTRODUZIONE

L'area archeologica di Su Nuratze si trova nel territorio di Tonara (NU), alle pendici occidentali del Gennargentu, su un altopiano a circa 930 m s.l.m. Già noto in letteratura (Taramelli 1983), il sito fu indagato nel 1997 (Fadda 1997), nell'ambito delle uniche campagne di scavo documentate. Le indagini, condotte mediante trincee e saggi, individuarono tre strutture abitative (capanne A, C e D) e documentarono porzioni residue degli strati archeologici più profondi.

LE STRUTTURE ABITATIVE

La **capanna A** presenta una planimetria circolare irregolare, con murature in lastre ortostatiche di calcare locale adattate al piano roccioso e all'andamento del pendio. Al centro si trova un focolare delimitato da un piccolo vespaio di pietre. L'ingresso è orientato a sud-est e il diametro interno è di circa 4 m.

La **capanna C**, situata poco a sud-est della A, è stata indagata per circa metà della sua estensione. La porzione documentata suggerisce una planimetria circolare, con ingresso a sud-sud-est e murature in blocchi di calcare locale sommariamente sbozzati. Il diametro interno è stimato in circa 7,5 m. Presso l'ingresso, un setto murario delimita un'area sul lato sud-occidentale, con un vespaio di pietre a disposizione circolare.

ANALISI DEL REPERTORIO CERAMICO

I materiali delle capanne A e C mostrano una sostanziale omogeneità tipologica e tecnologica. Gli impasti sono prevalentemente mediamente depurati, con inclusi silicei e quarzosi; le superfici presentano tracce di lisciatura e steccatura. Il repertorio comprende scodelle ad orlo rientrante, alcune con maniglia, ciotole carenate e olle ad orlo ingrossato. Si distinguono un'olla globulare di piccole dimensioni, con orlo svasato arrotondato e decorazione a incisioni lineari, una ciotola carenata con bugnetta e impressioni a pettine e un frammento ceramico con doppia bugna. Sono inoltre attestati vasi a collo, olle con breve colletto, un dolio, un attacco d'ansa di attingitoio a calotta e anse a bastoncello, alcune con foro passante e attribuibili ipoteticamente a brocche e boccali.



È presente anche un'ansa a gomito decorata con motivo a spina di pesce.

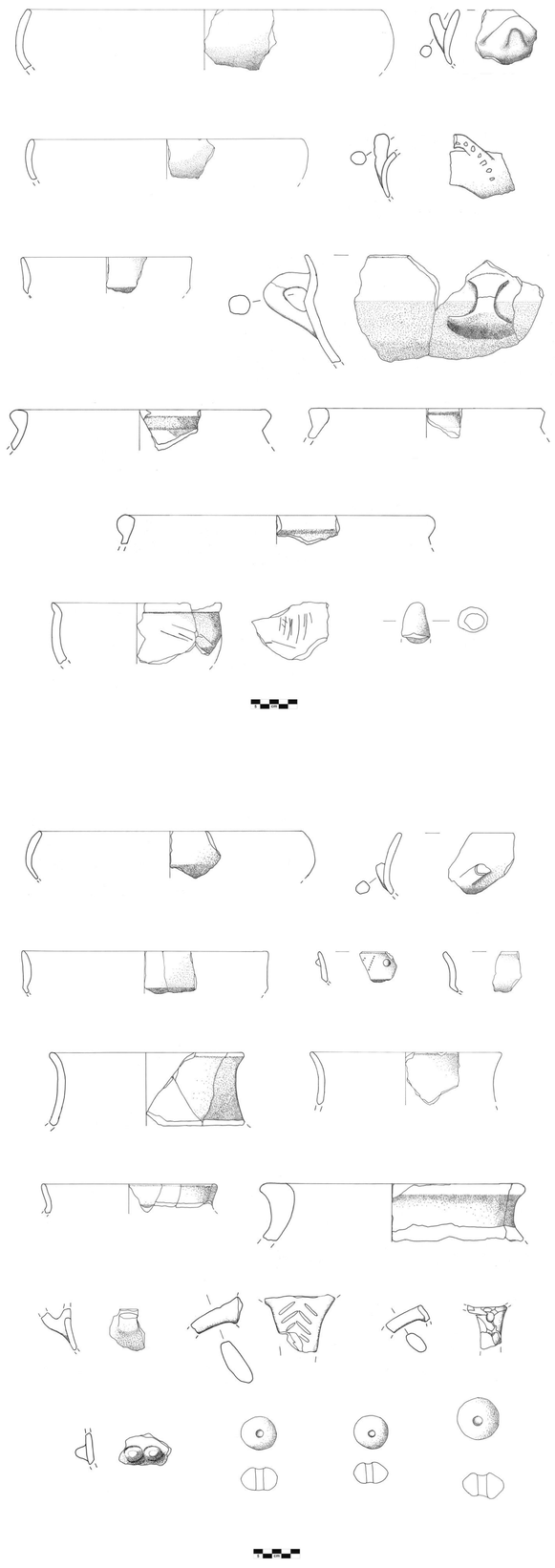
Le tracce d'uso e le alterazioni compatibili con l'esposizione al fuoco su alcuni recipienti, insieme al focolare e a un elemento fittile interpretabile come fornello o alare nella capanna A, suggeriscono possibili attività di riscaldamento e cottura dei cibi. Macine, macinelli e pestelli documentano la trasformazione delle materie prime; le grappe in piombo potrebbero essere state utilizzate per la riparazione del vasellame. Le fusaiole della capanna C attestano attività di filatura. Nello stesso ambiente è stato rinvenuto un manufatto in osso decorato con cerchielli concentrici, motivo attestato anche nella produzione vascolare del Bronzo Finale avanzato e della Prima età del Ferro. Nel complesso, i reperti documentano diverse attività domestiche legate alla gestione degli alimenti e alla trasformazione delle materie prime.



CONCLUSIONI

L'analisi complessiva dei materiali suggerisce una frequentazione del villaggio riconducibile a un'unica fase insediativa, inquadrabile nel pieno Bronzo Finale (BF2-BF3). Allo stato attuale delle conoscenze, non sono emerse evidenze attribuibili a momenti precedenti o successivi.

Il repertorio ceramico, caratterizzato dalla prevalenza di forme semplici, presenta elementi comuni alle due capanne, pur evidenziando alcune differenze nella documentazione delle attività domestiche. Il confronto con il villaggio di S'Urbale di Teti (NU) (Fadda 1987), anch'esso caratterizzato da strutture monocellulari e aggregati poco sviluppati, contribuisce a sostenere l'inquadramento cronologico proposto e a contestualizzare le pratiche domestiche delle comunità nuragiche.





Riferimenti bibliografici

FADDA M.A. (1987) - Villaggio nuragico di S'Urbale (Teti - NU). I materiali del vano F, in La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a.C., Atti del II Convegno di studi «Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo», Selargius - Cagliari 27-30 novembre 1986. Cagliari: 53-61.

FADDA M.A. (1997) - Tonara (Nuoro), loc. Su Nuratze: villaggio nuragico, Bollettino di Archeologia 1997/43-45: 246.

MAROTTO G. (2023) - Studio del contesto ceramico delle capanne A e C del villaggio nuragico di Su Nuratze - Tonara (NU), Tesi di laurea magistrale, Università degli Studi di Cagliari, AA 2022/2023.

TARAMELLI A. (1983) - Tonara. Ricerche di Antichità preistoriche e romane nel territorio di Tonara, in Scavi e scoperte 1911-1917, Volume II. Sassari: Carlo Delfino Editore: 49-55.

DISEGNI, FOTOGRAFIE ED ELABORAZIONE GRAFICA
Giulia Marotto
g.marotto93@gmail.com